

Leslie Ludy

Femminilità

Biblica

La **bellezza** di una donna
consacrata a Dio

Originally published in English under the title:
Authentic Beauty by Leslie Ludy
Copyright © 2003, 2007 by Leslie Ludy
Published by Multnomah Books
an imprint of The Crown Publishing Group
a division of Random House LLC
12265 Oracle Boulevard, Suite 200
Colorado Springs, Colorado 80921 USA
Published in association with Loyal Arts Literary Agency, LoyalArts.com.

International rights contracted through:
Gospel Literature International
P.O. Box 4060, Ontario, California 91761-1003 USA

This translation published by arrangement with
Multnomah Books, an imprint of The Crown Publishing Group,
a division of Random House LLC

Italian edition © (2016) ADI-Media

Edizione italiana:
Femminilità Biblica
La bellezza di una donna consacrata a Dio
© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 2284970
Cell. 388 7334503
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adimedia.it

Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Gennaio 2016 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: *A cura dell'Editore* – E.F.
Pittogrammi creati da: *Antonis Makriyannis (libro), David Pareja (chat),*
Joel McKinney (elementi texture), The Noun Project.

Tutte le citazioni bibliche, se non indicato
diversamente, sono tratte dalla Bibbia
Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-98846-71-9

Introduzione

Se ti accontenti di essere annoverata tra la schiera di quelle credenti che affollano le fila di un cristianesimo di facile consumo, o se stai cercando un libro che riecheggi i richiami suadenti del mondo e ti accontenti di fare esperienze confortevoli, senza problemi, che ti fanno sentire bene e prospettano un'esistenza egocentrica, allora questo libro non fa per te!

Ma se sei letteralmente "affamata di Dio", se ardi dalla voglia di elevarti ben oltre le distrazioni e la superficialità della nostra cultura dell'immagine e vuoi sperimentare pienamente ciò che Dio ha preparato per te; se vuoi vivere una vita che non si conformi agli standard di un cristianesimo formale e bigotto e desideri intensamente fare sul serio con Gesù, consacrando a Lui e gustando il frutto di un vero amore, di un'autentica santità e di una vita di fede coraggiosa, allora hai assolutamente bisogno di leggere questo libro!

Leslie Ludy, in queste pagine, ci mette il cuore, ti spinge a buttar via gli "stracci" della cultura pop attuale per diventare una credente bella, vestita a somiglianza di Gesù Cristo, e a mostrare il fascino di un'autentica *Femminilità Biblica*. Appena inizi a leggere questo libro, ti sarà difficile chiuderlo: è una sfida continua, ogni pagina è un'esortazione incalzante. È un continuo sprone a dare una seria occhiata alla tua condizione

spirituale per vedere se il tuo carattere e la tua condotta, riflettano la bellezza genuina di una donna consacrata a Dio. Questo libro ti sollecita a esaminare costantemente il tuo cuore per vedere se il mondo si è insinuato in modo subdolo nella tua vita, deturpando quella bellezza femminile che fa trasparire la presenza di Gesù in te.

Leslie, in modo schietto e onesto, condivide le proprie lotte su questo fronte e ci collega a certi problemi che pensavamo fossero soltanto nostri. Il suo insegnamento equilibrato ci spiega, in modo semplice ma efficace, cosa significhi essere trasformate da Gesù stesso, piuttosto che da una religione legalistica e formale. Le sue forti posizioni bibliche sono assolutamente convincenti!

La bellezza della femminilità biblica che Leslie descrive in questo suo scritto sarebbe impossibile sperimentarla se non fosse per l'esempio di Gesù, l'efficacia della Sua Parola e l'opera dello Spirito Santo che trasforma il nostro amor proprio ed egocentrismo in una vera consacrazione a Dio e donazione al prossimo. Se questo è ciò che desideri, se vuoi dare una svolta decisiva alla tua vita di credente, allora leggi questo libro, apri la Bibbia e il tuo cuore, e chiedi al Signore di donarti quella bellezza biblica, propria di ogni donna [e uomo] consacrata a Dio.

L'Editore

Capitolo 1

L'invito divino

La santa chiamata
a mettersi in disparte con Gesù

Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò.

II CORINZI 6:17

Il mio amico parla e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni».

CANTICO DEI CANTICI 2:10

Chi si è completamente consacrato a Dio non pensa mai di fare troppo per Lui.

HENRY SCOUGAL, *The Life of God in the Soul of Man*

Compagni di questa solenne battaglia... stabiliamo qualcosa che non può essere smosso: siamo qui per vivere una vita santa, amorevole e umile. Ma non possiamo per niente riuscirci, sempre che non camminiamo molto, molto vicini al nostro Signore Gesù.

Tutto ciò che ci impedisce di camminare il più vicino possibile a Lui, fino a quando Lo vedremo faccia a faccia, non fa per noi.

AMY CARMICHAEL, *God's Missionary*





Era una mite domenica sera di circa dieci anni fa e, insieme Eric, stavamo preparando il discorso da tenere al servizio serale di una grande chiesa. Eravamo seduti vicino al gruppo musicale della chiesa, che aspettava il momento per salire sulla piattaforma. Bevvi un sorso d'acqua mentre ascoltavo le battute spensierate che aleggiavano attorno a noi.

Il chitarrista era appena stato a una partita eliminatoria e stava fornendo al pastore una descrizione animata di ogni azione. Il batterista invitò il bassista a casa sua dopo l'incontro per provare la sua nuova Xbox. Il responsabile del canto, invece, stava condividendo la sua analisi artistica dell'ultimo successo hollywoodiano che aveva appena visto con uno dei ragazzi del gruppo.

“Ehi, avete visto il *Saturday Night Live* ieri sera?”, chiese il pianista.

“Certo!”, rispose il chitarrista, “stavo morendo dal ridere!”.

Immediatamente anche il responsabile prese parte al discorso: “Ho riso così forte che mi è uscita la Pepsi dal naso!”.

Per i cinque minuti successivi il gruppo musicale rievocò le comiche buffonate degli attori dello show, ripetendo le battute oscene e sarcastiche parola per parola. Continuarono così fino a quando il responsabile finalmente disse: “Ok ragazzi, adesso facciamo i seri. Fra un minuto dobbiamo iniziare. Chi vuole pregare?”.

Così come si spegne l'interruttore di una luce, l'umorismo cessò bruscamente e i ragazzi si strinsero in cerchio per pre-

gare. Qualcuno, in modo breve, pregò che Dio fosse glorificato nel loro servizio. Dopo un “amen” collettivo, presero velocemente posizione sulla piattaforma vicino al pulpito.

Io ed Eric li osservammo mentre incitavano l'assemblea a lodare Dio, cantando con gli occhi chiusi e le mani alzate verso il cielo in tono melodrammatico.

Davanti a quella scena mi sentii a disagio. Come potevano questi credenti passare così rapidamente dall'irriverente umorismo del Saturday Night Live a un momento di lode in cui affermavano che Cristo era il loro “tutto”? Presto mi resi conto che quel disagio non era dovuto alla doppia vita del gruppo del canto, ma era piuttosto un pungolo della mia coscienza.

Anche nella tua vita ci sono gli stessi compromessi, mi ricordò dolcemente una Voce interiore.

Mi irritai cercando di giustificarmi. Certamente anch'io ero una guida spirituale che talvolta era assorbita dalla cultura di massa. Ma perlomeno cercavo di tenere ben separati le mie debolezze mondane e il mio ministero! Se non altro facevo più attenzione a ciò che guardavo o ascoltavo. Messa a confronto con la maggior parte dei credenti che conoscevo, la mia vita sembrava sicuramente pura e fondata su Cristo. Eppure...

Vieni via con Me, lasciati alle spalle la mediocrità e tutti i compromessi, sentivo sussurrare al mio cuore da quella Voce che mi attirava a Sé. *Avevi molto più di tutto questo, eppure hai permesso che ti scivolasse via dalle mani.*

Mi ricordai allora di quel periodo, parecchi anni prima, quando, da giovane, avevo consegnato la mia vita a Gesù Cristo. Quando rinunciai al peccato e mi sottoposi all'opera di perfezionamento dello Spirito Santo, Egli purificò gradualmente la mia vita dalla mentalità mondana e da tutte le abitudini non sane. Mi insegnò come edificare la mia vita su Cristo, piuttosto che adattare il Signore ai miei modi di fare. Mi trasformò in una giovane donna “consacrata” a Dio. Smisi di esse-

re attratta dalla cultura di massa. Egli divenne la delizia del mio cuore, non soltanto a parole, ma nella realtà di ogni giorno.

Ora invece, parecchi anni dopo, qualcosa era cambiato. Certo, la mia vita mostrava ancora una parvenza di comunione intima con Cristo: mi riservavo ogni giorno del tempo per meditare e leggere la Bibbia, conducevo una vita moralmente irrepreensibile e secondo Verità, la mia testimonianza incoraggiava e rafforzava ancora tanti credenti, tuttavia... prima di quell'evento, non mi ero minimamente resa conto che la mia vitalità spirituale si stava affievolendo, la mia relazione con Cristo si faceva sempre più distaccata, ed io ero sempre più assorbita dalle distrazioni mondane.

La fitta al cuore che provai in quell'istante mi rivelò che ormai "avevo abbandonato il mio primo amore", proprio come la chiesa di Efeso di cui si parla nel libro di Apocalisse (2:4). Ero stata così impegnata nell'aiutare i credenti attorno a me a sbarazzarsi dei compromessi di una vita vissuta all'insegna della mondanità da non accorgermi di essere caduta nelle stesse insidie.

Nei primi anni della mia relazione con Cristo avevo imparato cosa significava consacrarsi a Lui. Piuttosto che sprecare il mio tempo in frivolezze, lo trascorrevi in preghiera e nella lettura della Sua Parola. Invece che cercare la notorietà, avevo imparato a mettere gli altri al primo posto e a servire chi era nel bisogno. Da fidanzati, Eric e io aspiravamo "alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra" (Colossesi 3:2). Per niente attratti dalla cultura di massa, eravamo piuttosto entusiasti nell'imparare cose nuove riguardo Dio, camminando sempre più vicini a Lui. Leggevamo entrambi biografie di altri credenti, cercando di trarre insegnamenti preziosi dalla vita di grandi uomini vissuti prima di noi. Sentivamo la Bibbia come viva e potente. Il nostro fuoco spirituale bruciava intenso e sfolgorante.

Ma, mentre crescevamo e diventavamo delle guide per altri credenti, le pressioni cui eravamo sottoposti iniziarono a farsi sentire. Spesso il nostro ministero pubblico era davvero estenuante, e riuscivamo a trovare sollievo soltanto nei divertimenti proposti dalla cultura di massa. Ci ritenevamo autorizzati a mettere in pausa la “modalità ministro di culto”, anzi, credevamo fosse nostra responsabilità rimanere in contatto con la società seguendo le tendenze in fatto di musica, media e sport. Ci consideravamo sufficientemente maturi, spiritualmente parlando, da discernere ciò che era buono da ciò che non lo era. Non pensavamo certo che ci avrebbe fatto male intrattenere qualche passatempo mondano ogni tanto, almeno fino a quando fossimo stati in grado di stabilire dei limiti ragionevoli su ciò che si poteva guardare e ascoltare.

Nessuna delle guide spirituali che conoscevo si sarebbe mai preoccupata per queste nostre attività. Loro facevano le stesse cose! A dirla tutta, più di un rispettabile credente ci aveva consigliato di svagarci con qualche hobby, un modo per allentare la pressione nello svolgere un ministero pubblico.

“Non potete essere *sempre* spirituali”, ci disse una volta un pastore, “usate anche del tempo per cose secolari che vi distruggano un po’, altrimenti vi farete venire un esaurimento!”

Sembravano parole sagge. Dopotutto la nostra era una vita da cui si esigeva molto. Che cosa c’era di male nell’evadere ogni tanto e provare soltanto per qualche istante i piaceri della vita mondana (ovviamente, ponendosi dei ragionevoli limiti cristiani)? Ma, mentre riflettevo sul nostro attuale stile di vita, ricordando il desiderio di appartarsi con Cristo e la passione spirituale che nutrivamo una volta, compresi che avevo perso qualcosa di sacro. Professavo ancora le stesse verità, ma il mio fuoco spirituale era ridotto a un tremolio sbiadito. Avevo perso la sete del Signore, di volerne ancora di più, di correre incontro a Lui. Capii che ero colpevole della stessa ipocrisia dei

membri di quel gruppo musicale che ora stava suonando: onoravo Cristo con le labbra ma non con il cuore. Non con la mia vita. Dovetti ammettere a me stessa che preferivo passare la serata sdraiata sul divano davanti alla TV piuttosto che inginocchiata in preghiera o a studiare la Parola di Dio. Mi sentivo più a mio agio a navigare su internet per cercare le nuove tendenze in fatto di moda piuttosto che a setacciare la Bibbia cercando qualche perla di Verità. Ed ero molto più attratta da un romanzo di Grisham piuttosto che da una biografia cristiana.

Più familiarizzavo con i messaggi veicolati dal mondo, più facile era diventato permettere a qualche “piccola volpe” di intrufolarsi nella mia vita. Autocommiserazione, pigrizia ed egoismo erano ormai dei compagni di vita, così come molti altri “piccoli peccati” e compromessi con il mondo. Proprio perché comparsi gradualmente nella mia esistenza, era stato facile trovare per ognuno di essi una giustificazione, permettendogli di rimanere.

Provavo un senso di colpevolezza e di vergogna comprendendo quanto mi ero allontanata, nonostante fossi una guida per molti altri credenti. Avevo barattato la mia ardente passione spirituale con la mediocrità. Amavo Gesù soltanto con una parte del cuore, piuttosto che con tutta me stessa.

Il messaggio che Dio mi indirizzava era inequivocabile: “Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima” (Apocalisse 2:5). Mi stava chiedendo di rialzarmi in piedi e di mettermi in disparte con Lui, lasciando alle spalle la mediocrità, il compromesso e la mondanità per qualcosa di infinitamente più completo e soddisfacente: una relazione d'amore senza impedimenti con Gesù Cristo.

Il Signore mi stava ricordando la vita consacrata e fondata su di Lui che ero stata chiamata a vivere. Era pronto a purificarmi interamente, cominciando dal mio intimo, per accendere una volta ancora il mio fuoco spirituale.

Per molti anni la mediocrità che vedevo nella chiesa moderna mi aveva turbato. Avevo pregato tante volte per un risveglio spirituale di tutto il cristianesimo americano. Ma ora mi resi conto che di quel risveglio globale per cui pregavo, ne avevo bisogno io stessa per prima. *Signore, suscita un risveglio, e comincia da me!* era il pianto che echeggiava nel mio cuore mentre uscii dalla chiesa quella sera.

Nei mesi a venire, e per i due anni seguenti, la mia anima fu profondamente trasformata. Anche Eric stava sperimentando un risveglio simile, e iniziammo a parlare per ore di come Dio stava operando in ciascuno di noi. Entrambi ci pentimmo della mondanità e del compromesso a cui avevamo ceduto. Permettemmo allo Spirito Santo di illuminare gli angoli più reconditi della nostra anima e di purificarci dai residui di egoismo e dalle abitudini peccaminose. Provavamo un profondo rammarico a causa dei nostri peccati e i nostri cuori ardevano per la Sua giustizia. Tutti i passatempi mondani che una volta sembravano così importanti, ora non esercitavano più alcuna attrazione su di noi. Donammo a Dio la nostra vita con molto più ardore di quanto non avessimo mai fatto, neanche nei giorni che seguirono la nostra conversione.

Quel periodo di risveglio divenne un punto di svolta nella nostra vita cristiana. Comprendemmo la potenza e la pienezza dell'Evangelo come mai prima. Non voglio dire che non fossimo dei credenti sinceri in passato, ma eravamo incompleti. Come una casa con un impianto idraulico che non è mai stato agganciato alla rete idrica, eravamo in possesso di qualcosa di reale e tangibile di cui però non avevamo mai sfruttato appieno le potenzialità.

Chiedemmo a Dio di mostrarci come mantenere vivo il nostro fuoco spirituale e non permettere al compromesso di insinuarsi di nuovo. Gli chiedemmo di renderci determinati e fedeli a Lui fino in fondo. Quando decidemmo di consacra-

re tutto il nostro essere a Cristo, sperimentammo un cristianesimo vibrante, vittorioso, che permeava ogni area della nostra esistenza.

Non si trattava di un'estasi spirituale. Si trattava di un cambiamento vero, profondo e persistente. La vittoria, la gioia, la pace e l'intimità con Cristo che scoprimmo in quel periodo sono rimasti vivi, forti e anzi, sono cresciuti e sono diventati man mano più intensi, persino nei momenti di prova più duri che abbiamo dovuto affrontare.

Sì, è vero: ci sono stati sacrifici e fallimenti durante il cammino. E non possiamo certo dire di essere "arrivati" nel nostro percorso di completa consacrazione a Cristo. Ci sono sempre dei nuovi aspetti che Lui mette in luce e di cui ci convince di peccato: in questo modo comprendiamo sempre più a fondo cosa significhi veramente essere consacrati, appartati e dedicati a Lui. Grazie a quel risveglio, infatti, abbiamo sperimentato qualcosa che ha trasformato la nostra vita cristiana: una passione inestinguibile per Cristo. Il nostro fuocherello tremolante è diventato una fiamma ardente che non si spegne, quando abbiamo smesso di desiderare le cose di questo mondo e abbiamo cominciato a desiderare soltanto Lui.

UNA SANTA INSODDISFAZIONE

Hai mai provato il desiderio di *qualcosa di più* riguardo alla tua relazione con Gesù?

Forse hai preso in mano questo libro perché avverti una santa insoddisfazione nel profondo della tua anima: quella spinta lieve e insistente dello Spirito Santo che ti invita a seguire Lui; a lasciarti alle spalle la mediocrità e il compromesso; a diventare completamente, interamente *Suo*; ad amarlo *radicalmente*, non soltanto a parole, ma con tutto il tuo cuore,

la tua anima, la tua mente e la tua forza. Forse sta crescendo dell'insoddisfazione dentro di te a causa della mediocrità e desidereresti vivere una vita di fervente devozione all'unico vero Re, ma non sai come farlo.

La Bibbia narra di un tempo in cui il popolo di Israele fu chiamato a fare una scelta: avrebbe dovuto scegliere se servire Davide o Saul come proprio re. Sebbene Davide fosse il re scelto da Dio per governare sopra Israele, fu costretto a fuggire per salvarsi la vita, obbligato persino a vivere nascosto in una caverna. Saul deteneva ancora il controllo sull'intero regno. Era ossessionato dall'idea di scovare e uccidere Davide, mentre chiunque avesse mostrato lealtà nei confronti di quel fuorilegge sarebbe stato accusato di tradimento e messo a morte.

D'altro canto, chi era disposto a rimanere sotto il dominio di Saul avrebbe goduto una vita facile, agiata, libera dalla persecuzione e dalle difficoltà. Nonostante ciò, ci furono degli uomini che rifiutarono di scegliere i propri agi a scapito della fedeltà all'unico vero re. Erano profondamente insoddisfatti di servire un re egoista. Sapevano che se avessero scelto di servire Davide come re, questo avrebbe comportato lasciare alle spalle le proprie certezze di una vita sicura e confortevole, scegliendo piuttosto una vita piena di difficoltà invece che ricca di comodità. La fedeltà a Davide avrebbe portato l'esilio, una pietra al posto del cuscino, e una posizione nell'elenco dei ricercati da Saul. Eppure questi uomini erano così scontenti di vivere sotto il controllo di Saul al punto da desiderare di abbandonare ogni cosa per servire l'unico vero re. Così presero una decisione coraggiosa e si unirono a Davide, rimettendo la loro vita al suo servizio (cfr. I Samuele 22:2).

Quando questi uomini coraggiosi lasciarono l'accampamento di Saul per unirsi a Davide in un'umile caverna, riconoscendolo come il vero re, la loro vita non fu più né confortevole

vole né facile. Divennero ricercati e odiati, proprio come lo era Davide. Presero su di loro la riprovazione di Davide e furono etichettati come traditori, al pari suo. Eppure coltivavano verso il loro re una devozione e una fedeltà profonde e inamovibili, al punto tale che niente aveva più importanza del servirlo e onorarlo. Il nome Davide significa “amato”, e questo era il sentimento che animava i suoi seguaci. Sapevano che, nonostante tutti i rischi e le difficoltà, se avessero servito Davide avrebbero vissuto la vita più soddisfacente e sorprendente che avrebbero mai potuto scegliere.

Quegli uomini dimostrarono, in modo pratico e potente, il loro incredibile amore e la loro lealtà a Davide durante un evento in particolare che ebbe luogo durante l'esilio del re in una caverna. I Filistei avevano preso il controllo della maggior parte di Israele e i soldati tenevano in ostaggio Betlemme, il paese natale di Davide. Arso dalla sete, Davide espresse il desiderio di bere un sorso d'acqua di un particolare pozzo che si trovava in Betlemme: «Oh, se qualcuno mi desse da bere dell'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Betlemme!» (I Cronache 11:17).

Arrivare fino al pozzo, che era circondato dai soldati nemici, sarebbe stata una missione suicida per chiunque tra quegli uomini. La dichiarazione di Davide era piuttosto un sogno ad occhi aperti: “Se soltanto potessi dissetarmi con un bicchiere d'acqua di quel pozzo!”

Quegli uomini, tuttavia, vivevano per un unico scopo: servire e onorare colui che Dio aveva unto come re. Non appena udirono il desiderio di Davide di bere quell'acqua, tre di loro passarono all'azione. Se il loro re voleva un bicchiere d'acqua di quel pozzo, allora gliel'avrebbero portato, a ogni costo.

“Quei tre si aprirono un varco attraverso il campo filisteo, attingono dell'acqua dal pozzo di Betlemme, vici-

no alla porta e, presala con sé, la offrirono a Davide; il quale però non volle berne, ma la sparse davanti al SIGNORE, dicendo: «Mi guardi Dio dal fare una tal cosa! Dovrei bere il sangue di questi uomini, che sono andati là a rischio della loro vita? Perché l'hanno portata a rischio della loro vita». E non la volle bere. Questo fecero quei tre prodi” (I Cronache 11:18, 19).

Il loro maestoso esempio solleva una questione: *possediamo anche noi lo stesso tipo di fedeltà, “fino alla morte”, verso il nostro vero Re, Gesù Cristo?* Siamo davvero così devoti a Lui al punto da scambiare volentieri gli agi del regno di Saul per le difficoltà e i pericoli della caverna di Davide? Lo amiamo tanto da poter essere enumerati tra i ricercati e disprezzati così come lo fu Lui? Siamo pronti ad avventurarci tra pericoli mortali, rischiando anche le nostre vite, semplicemente per onorare finanche la più piccola delle Sue richieste?

Queste domande mettono a dura prova la parte più intima della mia anima.

Ci sono state così tante occasioni nella mia vita in cui mi sono resa colpevole di “onorare Dio con le labbra, mentre il mio cuore era lontano da Lui” (cfr. Matteo 15:8). Troppe volte ho dato più importanza alla mia sicurezza e al mio benessere piuttosto che a glorificare il Suo nome.

Forse può essere capitato anche a te.

Molti di noi sono felici di intonare canti che parlano di Cristo, scrivere di Lui e parlare di Lui ad altri, ma spesso, quando arriva una vera prova di fedeltà, preferiamo il nostro benessere piuttosto che abbandonarci completamente a Lui. Forse corriamo qualche piccolo rischio per il nostro Re, ma se ci chiedesse di portargli dell'acqua da un pozzo circondato da soldati nemici, penseremmo: *e se mi spingessi così avanti nella mia devozione per Lui, mi metterei in pericolo. Mi renderei vul-*

nerabile al dolore e al disagio. Potrei persino essere ucciso. Non posso rinunciare a tutto per Lui, non è ragionevole!

Cristo Gesù, però, rinunciò a tutto per noi. E ci chiede se vogliamo donargli ogni nostra cosa in cambio. Rispondere di sì e con tutto il cuore è un'opportunità inestimabile, è il segreto per scoprire il fervente e vittorioso cristianesimo della Bibbia e per trovare quel *qualcosa in più* che il nostro cuore desidera e di cui ha davvero bisogno.

Negli ultimi anni ho avuto il privilegio di incontrare molti uomini e donne consacrati a Cristo. Sono stati liberati dalla mondanità, dalle roccaforti del peccato e dalla mediocrità. La loro è una vita completamente consacrata a Lui, in totale e radicale resa alla Sua volontà. Molti hanno rinunciato alle comodità, ai beni materiali, alla sicurezza, alla fama, alla loro posizione e alle ambizioni personali, per abbracciare la croce e seguirlo (cfr. Matteo 16:24). Ma sebbene abbiano perso tanti elementi che questo mondo considera rilevanti, sono tra le persone più felici, soddisfatte e altruiste che si possano incontrare.

Perché? Perché hanno rifiutato il compromesso e la mediocrità per appartarsi con Gesù. Egli è diventato *tutto* per loro, non soltanto a parole ma nella realtà di ogni giorno.

Sono forse perfetti? Certo che no. Sono continuamente purificati e corretti dallo Spirito di Dio, come tutti noi. Ma hanno scoperto che la vittoria spirituale e la fervente intimità con Gesù Cristo è qualcosa di *reale e duraturo*.

Devono affrontare dei combattimenti? Certamente. Ma per mezzo della grazia di Dio hanno imparato a trionfare nelle prove, a combattere gli attacchi del nemico con la preghiera e a vincere le sue menzogne con la Verità.

Proprio come gli uomini di Davide abbandonarono la loro alleanza con Saul, questi uomini hanno tagliato i loro legami con il mondo. Non sono preoccupati della cultura di massa. Preferiscono passare un'ora ai piedi di Gesù piuttosto che guar-

dare l'ultimo programma di intrattenimento alla TV. Hanno impostato la loro vita attorno alle cose eterne piuttosto che a quelle temporanee. Hanno una gioia che non può essere smossa, nemmeno durante le prove più dure. Grazie alla loro fedeltà risoluta, appassionata, irremovibile al solo vero Re e alla loro volontà di seguirlo con completo abbandono, essi hanno scoperto un cristianesimo che *funziona davvero*. Come risultato la loro vita ha un'influenza profonda e eterna su questo mondo.

UN INVITO APPASSIONATO

Desideri *conoscere* Gesù Cristo profondamente e intimamente come tuo più caro e più fedele Amico? Ti piacerebbe non soltanto parlare di Lui, cantare di Lui e imparare cose su di Lui, ma camminare davvero quotidianamente in una relazione personale e avvincente con Lui? Riguardo alle promesse di Dio nella Bibbia, sei stanca di leggerle soltanto? Saresti pronta invece ad *assaporare realmente* la gioia senza pari, la pace che supera ogni intelligenza e quella soddisfazione dell'anima che sono promesse a chi Lo segue?

Se è questo il tipo di cristianesimo che desideri, questo libro è un invito appassionato ad abbandonare gli agi e la sicurezza dell'accampamento di Saul e a rifugiarti nella grotta con il tuo amato Salvatore e Signore. All'esterno la caverna può sembrare il luogo meno desiderabile del mondo, perché quando scegli di andare dove si trova Lui, devi anche scegliere di rinunciare alla tua vita come la conosci ora, per entrare nelle fila dei ricercati e disprezzati. Andare dove si trova Lui potrebbe persino costarti la vita stessa!

Ma quando instauri un'intima comunione con il vero Re, tutti i rischi e i disagi impallidiscono se paragonati alla pura

meraviglia e alla gioia del dimorare alla Sua presenza. Quando ti apparti davvero con Gesù, non ti concentrerai più su ciò a cui stai rinunciando, ma su ciò che stai guadagnando. Il tuo amore per Lui diventerà così grande che il grido del tuo cuore farà eco alle parole del martire valdese del Medioevo che, al momento della morte, dichiarò: “Morire altre diecimila volte non sarebbe sufficiente a esprimere il mio amore per Lui”.

Il cristianesimo è molto di più di ciò che la maggior parte di noi conosce oggi. C'è da sperimentare molta più intima comunione con Gesù di quanto scoperto finora. Essere credente è molto più che adottare qualche regola morale e prender parte a un “club cristiano” chiamato chiesa. Una vita consacrata a Dio è molto più di ciò che tanti pastori predicano oggi.

Sì, so che non tutti apprezzano sentirsi dire che “c'è di più”, perché questo significa che dobbiamo cambiare, che come cristiani moderni non siamo dove dovremmo essere. Significa che non possiamo vivere nella mediocrità e onorare Cristo soltanto con le labbra. Per seguire il nostro Re eterno, non possiamo entrare nella caverna soltanto di tanto in tanto. Dobbiamo *dimorare* là. Per essere un fedele servitore di Davide non possiamo mantenere alcuna alleanza con Saul. Per essere un vero seguace di Gesù non possiamo voltarci indietro.

Negli ultimi vent'anni di ministero ho incontrato due tipi di credenti: quelli che sono felici di rimanere comodamente dove sono, e quelli che manifestano questa santa insoddisfazione, un desiderio di andare più a fondo. Se fai parte del secondo gruppo, ti senti infelice di fingere nel tuo cristianesimo. Vuoi qualcosa di autentico e coinvolgente. Non vuoi avvicinarti a Cristo soltanto a parole, ma desideri una relazione quotidiana, vera, appassionata con Lui. Vuoi sperimentare la gioia, la pace, la vittoria, la fede e la potenza promesse nelle Scritture. Vuoi quel tipo di fedeltà a Gesù Cristo, disposta persino alla morte, che ebbero “i valorosi” di Davide per il loro re.

Se cerchi questo, continua a leggere! Questo messaggio non ti solletterà le orecchie, ma ti ravviverà e risveglierà l'anima. E, se Dio vuole, ti aiuterà a scoprire quel *qualcosa in più* del tuo essere cristiana che hai sempre desiderato.

Lascia che te lo dica chiaramente: questo libro presenta un messaggio di sfida. Sebbene il mio stile nello scrivere non ti presenti il fuoco dell'inferno, non è neanche superficiale e accomodante. Ci sono un sacco di libri che ti lasceranno comodamente stare dove sei o, addirittura, esaltano il tuo ego, ma questo non è uno di quelli. Il messaggio che trovi qui dentro intende guidarti in un luogo rinnovato spingendo più in profondità la tua relazione con Cristo, e accompagnarti verso mete più elevate di trionfo spirituale. Questo libro ti spronerà a diventare una donna appartata per il Signore, sostituendo il peccato e la mediocrità con una vita consacrata e ardente per Cristo. È un viaggio emozionante, anche se non semplice.

Come donne cristiane, le nostre preferenze determinano molto la scelta del tipo di libri, di musica e di messaggi che si incontrano oggi nella chiesa. Siamo le principali acquirenti di prodotti cristiani e le maggiori frequentatrici di eventi cristiani. Ho sentito molti conduttori dire che le donne cristiane di oggi sono troppo emotivamente delicate per accettare le autentiche sfide della verità dell'Evangelo, o troppo impegnate e distratte per assimilare messaggi che hanno una sostanza spirituale più profonda. Per questa ragione la chiesa è piena di banalità cristiane che annacquano l'Evangelo e ci lasciano spiritualmente vuoti.

E se noi donne cristiane iniziassimo a *fare sul serio* nella nostra ricerca di Cristo? Se iniziassimo a essere contrite per il nostro peccato, desiderose di una verità non diluita, disposte a seguire Gesù con tutto il nostro cuore, la nostra anima, la nostra mente e la nostra forza? Immagina come potrebbe cam-

biare il cristianesimo moderno (non sto sottovalutando il ruolo degli uomini nel Corpo di Cristo, ma questo libro è stato scritto primariamente per le donne cristiane di oggi e vorrei porre l'attenzione su di loro).

Prego affinché questo scritto possa spingerti verso questa meta. Il mio desiderio non è di presentare soltanto una visione attraente di una femminilità che sia biblica, Cristo-centrica, consacrata e di ispirazione, ma vorrei anche fornire alcuni strumenti per vederla realizzata in te. Sarò onesta sulle battaglie e le vittorie che io stessa ho affrontato cercando di diventare una donna appartata per il Signore, e condividerò i modi specifici con i quali Dio mi ha messo alla prova sulle verità espresse in questo libro.

Spero che questo messaggio ti aiuti a vedere Gesù più chiaramente e a conoscerlo in modo più profondo. Possa essere un catalizzatore del fuoco di Dio che raffini e purifichi il tuo cuore e la tua vita, affinché tu diventi un potente strumento di cambiamento nel Corpo di Cristo oggi.

Signore, ti prego di suscitare un potente risveglio, e fa' che cominci da noi!



Se vogliamo avere una comunione con Gesù, priva di impedimenti, dobbiamo essere disposte ad abbandonare tutto ciò che si intromette nella via per una totale consacrazione a Lui. Gesù è pronto a prenderti per mano e condurti via dai vuoti desideri di questo mondo, verso le gloriose realtà del Suo regno. Gesù ti invita: “Alzati, amica mia, mia bella, e vieni” (cfr. Cantico dei Cantici 2:10). Desidera appartarti per i Suoi scopi e per la Sua gloria.

In Geremia 29:13 è scritto: “Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con *tutto* il vostro cuore”. Quando

il nostro desiderio di Cristo diviene così grande che iniziamo a cercarlo come se stessimo cercando un tesoro inestimabile (cfr. Salmo 119:72), quando siamo disposte a rinunciare a tutti i tesori di questo mondo per ottenere Lui (cfr. Matteo 13:46 e Filippesi 3:8), allora Egli si avvicinerà così tanto a noi come mai avremmo immaginato. Charles Spurgeon scrisse:

“Gesù dice: ‘Alzati, amica mia bella, e vieni’. Ci chiede di uscire dal mondo ed essere separate, e non toccare nulla di impuro. Vieni via dall’egoismo, da qualsiasi cosa possa dividere il tuo casto e puro amore per Cristo, lo Sposo della tua anima ... Vieni via dalle tue vecchie abitudini ... Lascia tutte queste cose ... Vieni via per trovare la tua comunione con Lui. Vieni via, chiudi la porta della tua cameretta e parla con il tuo Signore Gesù, e intrattieni una conversazione intima e stretta con Lui ... Vieni via dal mondo ... rendendo la tua dedizione a Cristo perfetta, completa, totale, sincera e senza macchia.¹

Sei pronta a seguire il tuo vero Re?



1. Charles Spurgeon, “A Sermon for Spring”, No. 436, February 23, 1862.



PARLIAMONE

Per lo studio e la discussione di gruppo

1. LEGGI: LUCA 14:27-33.

Che cosa significa essere un discepolo di Gesù Cristo? In che modo questo standard si differenzia dal tipo di cristianesimo che molti di noi seguono?

2. LEGGI: CANTICO DEI CANTICI 2:10.

Che cosa significa alzarsi e seguire Gesù? Quando accogliamo il Suo invito, in che modo cambia la nostra vita?



APPROFONDISCI

Per lo studio e la riflessione personale

LEGGI: I SAMUELE 22:2

RIFLETTI: Provo una santa insoddisfazione nei confronti di un cristianesimo mediocre? Sono disposta a cercare qualcosa di più profondo, rinunciando agli agi e al benessere dell'accampamento di Saul per servire Davide in un'umile caverna? Come sarebbe la mia vita quotidiana?

LEGGI: SALMO 45:10, 11

RIFLETTI: Sento che Cristo mi sta chiamando a seguirlo? Sono disposta a servirlo senza trattenere nulla e offrendo me stessa completamente, senza riserve? (se sì, prenditi del tempo per consacrare la tua vita a Lui. Se no, chiedigli di rendere il tuo cuore disposto a fare questo radicale passo di ubbidienza).

Indice

<i>Introduzione</i>	5
Capitolo 1	7
L'invito divino	
<i>La santa chiamata a mettersi in disparte per Gesù</i>	
Capitolo 2	27
Aggrapparsi alla croce	
<i>Il segreto dell'essere appartati per il Signore</i>	
Capitolo 3	49
Dèstati, anima mia!	
<i>Sostituire l'apatia con la passione</i>	
Capitolo 4	75
Recuperare il tempo	
<i>Sostituire le distrazioni temporali con la vera soddisfazione</i>	
Capitolo 5	95
Bellezza incorruttibile	
<i>Sostituire gli intrighi e i pettegolezzi con uno spirito pacifico</i>	
Capitolo 6	111
Bisogna che Egli cresca	
<i>Sostituire l'autopromozione con l'umiltà</i>	

Capitolo 7	137
Un cuore integro	
<i>Sostituire l'idolatria con la fedeltà</i>	
Capitolo 8	171
La solida roccia	
<i>Sostituire la confusione con la certezza</i>	
Capitolo 9	191
Forte e coraggiosa	
<i>Sostituire l'ansietà con la sicurezza</i>	
Capitolo 10	211
Ecco, io mando te	
<i>Sostituire i desideri egoistici con l'amore che ci santifica</i>	
<i>Epilogo</i>	235